

Pensioni, dal 2027 l'aumento dei requisiti

Pubblicata la circolare INPS che recepisce le disposizioni dell'ultima Legge di Bilancio in materia di adeguamento dei requisiti pensionistici alla speranza di vita per il biennio 2027-2028: gli incrementi gradualmente e le categorie escluse

(Fonte: <https://www.itinerariprevidenziali.it/> 23 marzo 2026)

Con [la circolare n. 28 del 16 marzo 2026](#), l'INPS recepisce le disposizioni [della Legge di Bilancio per il 2026 e del decreto direttoriale del 19 dicembre 2025, emanato dal MEF di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#), che hanno previsto un adeguamento dei requisiti pensionistici agli incrementi della speranza di vita per il biennio 2027-2028.

Il decreto direttoriale, considerato il certificato aumento della speranza di vita, aveva infatti previsto, a decorrere dall'1° gennaio 2027, un incremento dei requisiti di accesso al pensionamento di tre mesi. La Legge di Bilancio 2026 è poi intervenuta per rendere quell'incremento **graduale**, prevedendo un aumento di un mese nel 2027 e di ulteriori due mesi nel 2028. Nessuna modifica, dunque, per il 2026 i requisiti di accesso alle pensioni di vecchiaia e anticipate restano gli stessi del 2025 (per la vecchiaia 67 anni di età e 20 di contributi, per l'anticipata 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne). Dal 2027 l'aggiornamento riguarderà tutti i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento di vecchiaia e anticipato, a eccezione del requisito contributivo per la pensione di vecchiaia, e il requisito anagrafico per l'assegno sociale.

Tabella 1 - I requisiti pensionistici 2027-2028

	2026	2027	2028
Vecchiaia	67 anni di età e 20 di contributi	67 anni e 1 mese e 20 di contributi	67 anni e 3 mesi e 20 di contributi
Vecchiaia contributiva	71 anni di età e 5 di contributi	71 anni e 1 mese di età e 5 di contributi	71 anni e 3 mesi di età e 5 di contributi
Anticipata uomini	42 anni e 10 mesi	42 anni e 11 mesi	43 anni e 1 mese
Anticipata donne	41 anni e 10 mesi	41 anni e 11 mesi	42 anni e 1 mese
Anticipata contributiva	64 anni e 20 di contributi	64 anni e 1 mese 20 anni e 1 mese di contributi	64 anni e 3 mesi 20 anni e 3 mesi di contributi
Precoci (non gravosi)	41 anni di contributi	41 anni e 1 mese di contributi	41 anni e 3 mesi di contributi

I nuovi requisiti per la pensione di vecchiaia

Il requisito anagrafico per la vecchiaia salirà, dunque, **a 67 anni e 1 mese di età dall'1° gennaio 2027 e 67 anni e 3 mesi dall'1 gennaio 2028**. Resta fermo il requisito contributivo dei 20 anni di anzianità.

Per i soggetti che hanno iniziato a lavorare dall'1° gennaio 1996, i cosiddetti contributivi puri, il requisito anagrafico che consente l'accesso alla pensione di vecchiaia con un'anzianità contributiva minima effettiva di cinque anni, sale a **71 anni e 1 mese nel 2027 e a 71 anni e 3 mesi nel 2028**.

I nuovi requisiti per la pensione anticipata

Per la pensione anticipata ordinaria, si passerà invece a **42 anni e 11 mesi di contribuzione effettiva per gli uomini e 41 e 11 mesi per le donne dall'1° gennaio 2027** e a 43 anni e un mese per gli uomini e 42 anni e 1 mese per le donne dall'1° gennaio 2028.

Rimane valida la finestra mobile di 3 mesi tra la maturazione del requisito e la decorrenza del trattamento pensionistico: il che significa che per ricevere la prima rata dell'assegno nel 2027 occorreranno 43 anni e 2 mesi (un anno in meno per le donne) e nel 2028 43 anni e 5 mesi per gli uomini (un anno in meno per le donne). Nel caso, invece, di dipendenti pubblici iscritti alle gestioni della CPDEL (Enti Locali), della CPS, della CPI e della CPUG i trattamenti pensionistici vengono corrisposti trascorsi sette mesi dalla data di maturazione dei requisiti contributivi, se gli stessi sono maturati entro il 31 dicembre 2027 e trascorsi nove mesi dalla data di maturazione dei requisiti, se gli stessi sono maturati dall'1° gennaio 2028.

L'adeguamento interesserà anche la pensione anticipata contributiva destinata ai contributivi puri: serviranno **64 anni e 1 mese di età e 20 anni e 1 mese di contribuzione effettiva nel 2027**, che diventeranno 64 anni e 3 mesi di età e 20 anni e 3 mesi di contribuzione dal 2028. È tuttavia necessario che l'importo della pensione sia pari a 3 volte il valore dell'assegno sociale (circa 1.600 euro nel 2025), ridotto a 2,8 volte per le donne con un figlio e 2,6 per le donne con due o più figli.

Per i lavoratori precoci, il requisito per la pensione anticipata sale a 41 anni e 1 mese di anzianità contributiva nel 2027 e 41 anni e 3 mesi nel 2028. Si ricorda che rientrano in questa categoria i lavoratori che hanno almeno 12 mesi di contributi prima dei 19 anni d'età e che si trovano in una delle seguenti condizioni: disoccupazione per licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale conclusa da almeno tre mesi; assistenza da almeno sei mesi al coniuge o a un parente di primo grado convivente in condizione di disabilità o un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona in condizione di disabilità abbiano compiuto 70 anni di età o siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti; riduzione della capacità lavorativa superiore o uguale al 74%. **Anche per i lavoratori precoci valgono le “finestre mobili” previste per la pensione anticipata ordinaria.**

Le esclusioni

Saranno esclusi dall'adeguamento agli incrementi della speranza di vita per il biennio 2027-2028 **i lavoratori che svolgono attività gravose o particolarmente faticose e pesanti** come i turnisti notturni, gli addetti alla catena di montaggio e le categorie usuranti elencate nel D.lgs. 67/2011. I requisiti restano dunque fermi a 66 anni e 7 mesi di età e 30 anni di contributi, con 7 anni di attività gravosa negli ultimi 10 di attività lavorativa e a 67 anni di età, sempre con 30 di contributi, con 6 anni di attività gravosa negli ultimi 7. Nessun incremento anche per **i lavoratori precoci che svolgono mansioni pesanti**, che mantengono il requisito contributivo ridotto a 41 anni.

Per il personale militare delle forze armate, inclusi carabinieri, guardia di finanza, polizia e vigili del fuoco è previsto - oltre all'aumento generale - l'incremento di un mese per il 2028, di un ulteriore mese per il 2029 e di un ulteriore mese a decorrere dal 2030.